

17/07/2008

[Chiudi](#)

«Zamparini non ha rispettato gli accordi» L'assessore all'Urbanistica Miceli smonta la posizione dell'imprenditore e annuncia l'abbattimento dei tre capannoni



Zamparini non intende rispettare gli impegni assunti. Gli accordi da lui stipulati con il Comune di Benevento sarebbero «inficiati per effetto di quello che potrebbe qualificarsi alla stregua di un abuso di posizione dominante», quindi non validi. L'imprenditore ha messo «penna su carta», chiarissima la missiva recapitata all'ente, il cui contenuto, inequivocabile, è stato ieri illustrato nel corso di un'apposita conferenza stampa, indetta dall'assessore all'Urbanistica, Angelo Miceli. «Obbligazioni esorbitanti», scrive Maurizio Zamparini, che preannuncia la volontà di non dare seguito a questi accordi. In buona sostanza, il Comune avrebbe fatto perno sulla propria capacità di rallentare o bloccare i procedimenti legati all'apertura del centro commerciale, per

strappare accordi eccessivamente favorevoli per la parte pubblica: la realizzazione di strade per l'accesso alla struttura commerciale, la ristrutturazione della masseria annessa all'area dell'ipermercato, l'eccessiva estensione del parco fluviale, l'abbattimento dei capannoni, e finanche la piantumazione di essenze arboree il cui attecchimento non potrebbe essere garantito da Zamparini a causa di «insuperabili condizioni climatiche». Punto per punto la replica dell'assessore Miceli che ha ribadito in premessa l'assoluta regolarità delle procedure avviate. «La sorpresa di fronte a questa comunicazione di Zamparini è stata assoluta. Non ci saremmo mai aspettati - ha aggiunto Miceli - una lettura in questi termini degli accordi sottoscritti dallo stesso imprenditore. Basterebbe, per capire quanto sia poco reale questa versione, il fatto che per la realizzazione dei due accordi sostitutivi, uno del marzo 2005 e l'altro dell'ottobre 2006, il Comune ha recepito delle proposte avanzate dalla stessa ditta Zamparini, che proprio non credo avesse interesse a produrre una vessazione a danno di se stessa». Miceli, però, non si accontenta di contestare la generalità della missiva, ma passa ad un'analisi approfondita e puntuale dei rilievi mossi. «Per quanto attiene la cessione dell'area a parco e i successivi provvedimenti di consiglio comunale, abbiamo richiesto all'imprenditore il frazionamento e le planimetrie, quali atti propedeutici per andare in aula. Era un passaggio necessario, visto che anche per inadempienze pregresse, non era mai stata misurata l'area oggetto dell'intervento. Poi, a proposito della viabilità che è stata richiesta all'imprenditore, va segnalato come la stessa sia in ottemperanza alle leggi regionali in materia, non una nostra arbitraria invenzione. Ed anche questo, Zamparini, lo sa fin troppo bene. A proposito della masseria - prosegue Miceli - le indicazioni fornite dal Comune erano legate alla riqualificazione architettonica della vecchia masseria, attraverso tecniche biocompatibili, per renderla un punto ristoro, un luogo dove fornire indicazioni, informazioni, in generale servizi come quelli igienici. Non mi voglio soffermare sulla presunta vessazione a proposito della piantumazione di specifiche essenze arboree, spero che su questo, almeno, Zamparini comprenda che la sua posizione rischia di sembrare paradossale». Come si porrà adesso il Comune nei confronti di Zamparini? È sempre Miceli che lo spiega: «Per questa amministrazione gli accordi sottoscritti, fino a prova contraria, valgono e devono essere rispettati da tutti i contraenti. È chiaro che di fronte ad un atto unilaterale come quello di Zamparini, la pubblica amministrazione non può che tutelarsi e tutelare gli interessi dei cittadini. Abbiamo già protocollato la richiesta di dare seguito all'abbattimento dei tre capannoni entro il termine perentorio di trenta giorni da oggi, passati i quali procederemo noi, addebitando i costi alla parte inadempiente. Questo per iniziare». Infine, un'ultima considerazione, l'assessore Miceli la dedica all'opposizione: «Noi non siamo mossi dalla volontà di guardare al passato per segnalare gli errori di chi ci ha preceduto. Ne faremmo volentieri a meno. Il problema è che queste situazioni arrivano, come ineludibili nodi al pettine, a frenare l'attività dell'amministrazione. La giunta guidata dal sindaco Fausto Pepe sta mettendo in piedi una

programmazione urbanistica seria e partecipata, proprio per evitare che si possa lasciare in eredità quanto da noi, invece, ritrovato». r.d.b.

Palazzo Mosti. A sinistra: in alto Miceli e in basso Zamparini